

Il giorno dopo Legalitalia, diamo i voti

Pubblicato: Martedì 24 Aprile 2012



Studenti e associazioni voto 10, politica voto 3. Il day after Legalitalia serve a mettere in chiaro alcune cose: **passare due ore della propria mattina ad ascoltare come si porta avanti la lotta alla mafia** in Italia non è una perdita di tempo, **si chiama educazione civica**. Secondo punto: le **polemiche scatenate sul noto quotidiano locale La Prealpina** hanno messo in luce che, a dispetto di quanto pensano coloro che hanno in mano le leve del potere in città, **una consulta antimafia** (proposta da alcune forze di opposizione) **avrebbe permesso di condividere meglio tutti gli eventi** che si sono susseguiti da venerdì sera a lunedì mettendo davvero insieme tutto e senza creare divisioni.

Cosa è successo prima di Legalitalia e Aspettando Legalitalia è certamente noioso ma piuttosto



chiaro. **A settembre del 2011 "Ammazzateci Tutti"** annuncia all'amministrazione che avrebbe nuovamente proposto l'iniziativa "Legalitalia in Primavera", **a dicembre** l'associazione viene sollecitata a presentare un progetto educativo per ottenere i contributi del Comune e questa risponde con una richiesta di 10 mila euro per realizzare gli incontri nelle scuole durante l'anno e la manifestazione ad aprile. **A febbraio** l'assessorato alla cultura convoca tre realtà giovanili (centro Stoà, Comunità Giovanile, Fondazione Blini) insieme ad Ammazzateci Tutti ma il coordinatore Brugnone chiede di convocare anche Comitato Antifascista e 26per1, due realtà di ispirazione politica diversa dalle tre convocate dall'assessorato che chiede a Brugnone di recedere dal suo intento. A questo punto **comincia ad impantanarsi il dialogo tra Ammazzateci Tutti e l'assessorato anche se 26per1 partecipa ad un incontro senza alcun seguito.**

A quel punto l'assessorato decide di stanziare circa 3400 mila euro per "21052 contro le mafie" (brand sotto il quale voleva riportare anche la stessa Legalitalia) così suddivisi: **3200 euro al centro Stoà per le spese sostenute per la mostra fotografica di Letizia Battaglia, 200 euro a titolo di**

rimborso spese per Comunità Giovanile; Fondazione Blini invece decide di basarsi su fondi propri. Restano in ballo circa 4600 euro che Ammazateci Tutti, a questo punto, vorrebbe fossero assegnati con una delibera differente da quella con la quale si finanziava "Aspettando Legalitalia" ottenendo il diniego dell'assessore Mario Crespi. **Così Legalitalia ha ottenuto il solo patrocinio del Comune e due sale gratuite per gli incontri del mattino** mentre il resto dei costi dell'iniziativa è stato meritoriamente coperto dai tantissimi ragazzi che hanno contribuito mettendo circa 3 euro a testa.

Questa è la ricostruzione che siamo riusciti a fare ascoltando tutte le varie associazioni che hanno preso parte a questa tre giorni contro le mafie e che hanno seguito l'iter. Un successo, nonostante tutto, che è innegabile e chi lo vede non è mosso da sentimenti autentici. **Legalitalia non è Massimo Brugnone**, che pure ne è il motore, ma i tantissimi giovani che sono stati coinvolti nell'organizzazione, è la consulta studentesca, sono i tanti e qualificati relatori che hanno partecipato e sono le associazioni (Stoà, Comunità Giovanile, Fondazione Blini e Comitato Antifascista che hanno portato un contributo attivo ma anche le altre che hanno portato solo il banchetto) che non hanno voluto mancare, ognuno a suo modo, con la stessa finalità al di là delle barriere ideologiche. **Sono la parte migliore di Busto, sono la parte migliore dell'Italia.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it